

# COMMISSIONE D'INCHIESTA DELLA CORONA - PARTE 21 | DI JOCHEN MITSCHKA

*Posted on 21. Dezember 2020*

## Insulto alla maestà o prova necessaria?

*Un punto di vista di Jochen Mitschka.*

Nella sessione n. 7 del Comitato Corona "Le maschere proteggono o danneggiano?", che è stata temporaneamente bloccata da YouTube, per prima cosa è stata segnalata la situazione in vari Paesi (1). Poi, nello specifico sulla Germania, sono stati raccolti i fatti. Ecco la terza parte del riassunto di questa audizione, in cui la psicologa Daniela Prousa ha la sua parola, che ha pubblicato uno studio in cui il problema della maschera è illuminato, con un lavoro pionieristico nel campo della psicologia.

Purtroppo, la politica di cancellazione di YouTube ha incasinato le cose. Il video è stato improvvisamente non disponibile. E il sito web del Comitato Corona vi ha portato alla sessione 18 alla sessione 7. Continuo ora a scrivere il riassunto sulla base delle registrazioni solo audio, di cui è stato eseguito il backup su un server privato per un anno (2). I file sono piccoli, e quelli che hanno spazio dovrebbero scaricarli e archivarli. A quanto pare, attualmente si sta cercando di sopprimere qualsiasi informazione che non sia in linea con la politica del governo.

### Daniela Prousa

La signora Prousa lavora attualmente in una clinica di riabilitazione che si occupa di gestione dello stress e del dolore. In uno studio, la signora Prousa ha esaminato gli effetti psicologici dell'indossare una maschera e i suoi effetti fisici.

La signora Prousa ha descritto il fatto che quasi nessuno ha mai affrontato questo argomento come una lacuna nella ricerca. Nel suo studio ha intervistato solo persone che hanno dichiarato di sentirsi oppresse dal regolamento MSN. I risultati non si riferiscono quindi alla popolazione nel suo complesso. In tutta la Germania è stata condotta un'indagine attraverso un questionario, con la Baviera come punto focale. In realtà, erano previsti solo 120 questionari, ma a causa del numero inaspettatamente elevato di risposte, 1600 in un tempo molto breve, lo studio ha dovuto essere terminato prematuramente.

Il questionario ha raccolto 51 variabili con 35 domande. A volte c'erano diverse variabili in ogni domanda. Si

trattava di domande generali per poter distinguere la sensazione di stress da maschere dalle altre condizioni di Corona. Poi domande sulle condizioni mediche e se uno è un fumatore, per esempio. Poi sono venute domande specifiche sulle prescrizioni delle maschere. Domande sui livelli di stress e sui possibili disturbi psicovegetativi come palpitazioni, respirazione alterata, tensione muscolare, sudorazione. Ci si chiedeva se l'aggressività sarebbe aumentata, se si sarebbero verificati conflitti e come ci si sentiva quando si indossava la maschera. Sono state poi analizzate altre variabili influenti e la signora Prousa ha sottolineato che il questionario può essere visualizzato in modo più dettagliato nell'appendice dello studio (3).

Per escludere che solo le opinioni politiche estreme abbiano problemi ad indossare le maschere, è stato chiesto anche l'atteggiamento politico. Poi si è chiesto se l'intervistato è particolarmente sensibile e quanto sia critico in generale.

Lo studio avrebbe una sufficiente rappresentatività, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione per età e il rapporto tra i sessi, tutti gli stati sarebbero rappresentati. Anche altre convalide che devono essere calcolate sarebbero in ordine.

Per quanto riguarda i risultati, ha spiegato che già al momento del sondaggio, il 60% ha dichiarato di aver subito gravi conseguenze. Sono state definite gravi conseguenze quelle in cui le persone hanno avvertito una significativa restrizione nella loro partecipazione alla vita sociale, cioè la rinuncia forzata a una conquista già sancita dal Codice Sociale. Così le persone che dicono, per esempio, che non vanno più a fare shopping, o ad altri appuntamenti, nemmeno ai medici. Questo è stato classificato come un "pesante fardello".

Allo stesso modo, le persone che dicevano di isolarsi, avevano frequenti discussioni, chiare tensioni sociali a causa del regolamento MSN, sentimenti di costante discriminazione, ma anche se i cambiamenti dietetici avvenivano in senso negativo, o se le condizioni preesistenti aumentavano, venivano considerate come "grave disagio". In modo che non solo le persone, ad esempio con disturbi da stress post-traumatico, poiché i volti coperti appartengono alle esperienze precedenti da cui sono scaturiti questi fardelli. Allo stesso modo, le persone che hanno segnalato emicranie e, per esempio, attacchi di panico sono state classificate

come "gravemente stressate".

## Risultati

Un risultato, secondo la signora Prousa, è stato che molti disturbi psicovegetativi, cioè disturbi che colpiscono l'organismo, si sono verificati quando si indossavano le maschere. Molte persone avrebbero sentito sette o più reazioni corporee. Questi includevano la tensione muscolare, una sensazione di ansia durante la respirazione, un cambiamento nel ritmo involontario della respirazione e palpitazioni. Il 40% ha riportato mal di testa. Ulteriori risultati potrebbero mostrare una chiara correlazione con i modelli di teoria biopsicologica e con la logica. Le correlazioni sarebbero chiaramente spiegabili in termini biopsicologici.

Poi ci sarebbe un rapporto con il livello di aggressività che le persone provano quando indossano la maschera. La maschera avrebbe un chiaro potenziale per scatenare l'aggressività. Dove non sarebbe tanto la maschera in sé, ma la regolamentazione che costringe le persone a indossare la maschera. Questa aggressività sarebbe comprensibilmente correlata alle reazioni psicovegetative. E questo a sua volta causerebbe delle conseguenze. In modo che anche dopo averlo indossato ci siano mal di testa, nausea, attacchi di panico, reazioni emotive, ecc.

Parte dello stress deriva dal fattore tempo, cioè da quanto tempo le misure durano e dall'incertezza su quando saranno completate. Il 75% di coloro che si sentono angosciati da queste prescrizioni ha detto chiaramente che il loro stress sarebbe stato minore se avessero saputo l'ora della fine.

E' stato anche interessante, ha detto la signora Prousa, che il 95% degli intervistati avrebbe resistito se non si fosse dovuto preoccupare di sanzioni severe. Il che dimostra non solo quali problemi di salute si stanno accumulando nella società, ma anche quali conflitti socio-politici minacciano.

Il gruppo di coloro che sono appesantiti sarebbe determinato da alcune caratteristiche che potrebbero in realtà essere considerate particolarmente degne di apprezzamento. Queste persone tendono ad avere una maggiore consapevolezza della salute, sono sensibili, hanno una maggiore sensibilità, hanno una mentalità critica, mettono in discussione le informazioni.

Alla domanda, la signora Prousa ha spiegato che degli oltre 1010 intervistati che sono stati valutati, 1007 hanno descritto l'attuale regolamento di mascheramento come arbitrario, non basato su prove, al punto di essere totalitario. Per molti, la coercizione avrebbe causato un trauma. Solo tre persone avrebbero valutato le maschere in modo positivo o neutrale, anche se avevano sentito che la loro salute era stata colpita.

Se si percepisce la maschera solo come "protezione", non si rilasciano così tanti ormoni dello stress, il che significa che le conseguenze per la salute sono corrispondentemente inferiori.

Da un punto di vista psicologico, si potrebbe naturalmente dire che è meglio per chi ama indossare la maschera, e quindi appartiene alla maggioranza, indossarla. Costa meno sforzo e causa meno stress, la sensazione di essere dalla parte dei "migliori" aumenta l'accettazione e riduce le sensazioni negative e le reazioni alle reazioni fisiche dovute all'uso della maschera.

Ma il 99,5% delle persone gravate avrebbe considerato la prescrizione eccessiva o più probabilmente eccessiva.

L'aggressività crescente dovrebbe ora essere soppressa. Questo porterebbe anche alla depressione in molti casi, perché l'aggressione dovrebbe in realtà portare alla ribellione, cioè al rifiuto di indossare la maschera, ma questo è impedito dalle sanzioni o dalle misure di soppressione.

La conseguenza del mancato rilascio degli ormoni dello stress sarebbe, ad esempio, nel caso delle persone anziane, che hanno riferito che il loro campo visivo sarebbe stato limitato e che avrebbero camminato in modo instabile. Molte persone vedrebbero la loro fisicità compromessa, e questo a sua volta sarebbe correlato con i segni della depressione.

Nel questionario, gli effetti generali dello stress corona sarebbero delineati rispetto a quelli che deriverebbero specificamente dalla prescrizione della maschera. Si è scoperto, secondo la signora Prousa, che il livello di stress della maschera era molto superiore a quello dello stress generale della corona. Non solo le persone sarebbero stressate dall'indossare la maschera, ma anche dal vedere persone che la indossano. Perché per la gente è un simbolo di sproporzionalità, non di apparente necessità, quindi di

arbitrarietà e di sentimento come un'invasione. Questo metterebbe molte persone al limite del trauma.

Ciò sarebbe documentato nell'appendice dello studio da centinaia di citazioni originali. Questo documenterebbe come le persone si sentono impotenti, esposte all'arbitrio. Poiché la proporzionalità delle misure non è mai stata esaminata, ma sempre e solo il beneficio, ma mai il danno, la politica si trova ora ad affrontare questo compito.

E 'stato interdetto dal Comitato che maschera i sostenitori sostengono contro il test di proporzionalità. La signora Prousa ha risposto che, pur non avendo nulla a che fare con lo studio ora, si potrebbe spiegare più in generale dal punto di vista psicologico. Ha detto che bisogna fare attenzione a non scivolare dal punto di vista sistemico in una posizione unilaterale.

"Abbiamo tutti attraversato potenzialmente una fase della nostra biografia dello sviluppo, nella prima infanzia, (...) 'Accidenti, i grandi lo stanno già facendo, non devo preoccuparmi affatto, e lo stanno facendo tutti bene'. Una teoria dell'infallibilità (...)" . Sarebbe normale per lo sviluppo ad una certa età, ma le persone possono tornare a quella posizione sotto stress. Pensano di non poterlo affatto mettere in discussione, pensano che quelli al potere, o la magistratura, siano infallibili. Ma questo è socialmente pericoloso.

Qualsiasi sostenitore delle maschere dogmatiche dovrebbe stare attento a non cadere in questa trappola. Naturalmente, si potrebbe concludere che sarebbe la cosa giusta per se stessi. Ma vedere la maschera come un dogma è ciò che la rende così pericolosa.

D'altra parte, si deve capire che la paura gioca un ruolo anche inconsciamente quando i sostenitori credono di non doversi caricare di ulteriore stress mettendo in discussione le misure e quindi di appartenere alla minoranza che interiormente si ribella contro di loro. Con il risultato di un livello di stress ancora più elevato, da cui si vuole inconsciamente proteggere se stessi.

Psicologicamente, non sarebbe per niente più forte e maturo al momento appartenere alla parte della maggioranza, ma si dovrebbe essere in grado di sopportare molto di più, avere più spina dorsale, se si appartenesse ai rigetti dell'ordinanza sulle maschere.

La gente proiettava nella maschera una esuberante funzione protettiva, ma anche esperienze passate. Le persone che, per esempio, hanno un particolare bisogno di protezione a causa delle esperienze passate, ora soddisfano questo bisogno attraverso la maschera.

Il Dr. Maaz ha sottolineato che è anche il contrario, cioè che la gente percepirebbe la maschera come un simbolo di minaccia. E che in queste persone, vedere la maschera risveglia vecchie paure e traumatizzazioni che in realtà sembravano essere state superate. La minaccia del virus copre anche la minaccia che le persone provano in modo latente o post-traumatico per altri motivi, e vedono la maschera e quindi anche la ragione, il virus, come un salvataggio dagli altri sentimenti, senza che se ne accorgano veramente.

In risposta al commento della signora Prousa, secondo cui il requisito della maschera precludeva fin dall'inizio qualsiasi altra soluzione, il Dr. Wodarg ha interposto che, dopo tutto, si potevano trovare soluzioni del genere. Ad esempio, alcuni scomparti nei treni per le persone con o senza maschera, i tempi di spesa per le persone a rischio o ansiose con maschera e quelli per le persone sane senza maschera. Cercava informazioni per sapere se una cosa del genere fosse mai stata provata in qualche parte del mondo.

Il dottor Hoffmann ha sottolineato che questo sarebbe impossibile in Germania, perché ogni discussione sarebbe soffocata dall'argomentazione che il virus sarebbe così pericoloso da mettere in pericolo gli altri. La maschera in Germania ricordava un feticcio quasi religioso. Ha poi fatto un confronto con l'effetto del "rimorso dell'acquirente" quando acquista un'auto. Se poi venivi attaccato per la macchina che avevi comprato, la difendevi automaticamente.

La signora Prousa ha poi sottolineato gli esperimenti sulla disumanizzazione e che il club morale di alcuni sostenitori della maschera, espresso in commenti scritti da coloro che soffrono sotto l'ordinanza, come "senza maschera si uccidono le persone", avrebbe conseguenze peggiori per la società e la sua divisione rispetto al virus. Gli esperimenti psicologici conosciuti mostravano chiaramente che era più facile per i soggetti infliggere sofferenze a persone a cui venivano date etichette disumanizzanti, credendo di fare la cosa giusta. Esattamente questa disumanizzazione sarebbe però esistita, ad esempio, in articoli ai demo critici per il governo.

Dopo tutto, si trattava della visione del mondo delle persone e dei dubbi su coloro di cui ci si dovrebbe fidare, ha detto la signora Prousa, e questo porta a dubbi esistenziali quando le persone si rendono conto a posteriori che forse non hanno fatto abbastanza per evitare o raggiungere certi risultati. E, naturalmente, la maggior parte cerca di evitarlo.

Alla domanda sulle crescenti richieste sui social media che i "rifiutanti della maschera" non dovrebbero più ricevere assistenza sanitaria perché, dopo tutto, il loro comportamento occuperebbe inutilmente risorse presumibilmente necessarie, la signora Prousa ha risposto che questa era la solita teoria del capro espiatorio. Sarebbe sempre bene costruire un triangolo vittima-salvatore. In questo momento, sarebbe abbastanza forte, il che sarebbe tipico di una minaccia che va verso il trauma o il suo confine.

Ha dichiarato: "La minaccia del virus è stata estremamente propagata, quindi il virus è la minaccia assoluta, l'esecutore. I salvatori sarebbero stati chiamati maschera, regolamenti, dogmi e vaccini. La vittima sarebbe la popolazione. Si propaga che il colpevole deve essere catturato, prima che non ci sia il via libera. Chi gioca con questo, si divide più rapidamente dicendo ai critici di questa politica: "Ora la colpa è tua, e dovresti essere punito in modo disumanizzante, se sei già da biasimare e diventi un assassino, potenzialmente o anche concretamente, allora anche tu dovresti essere punito". Poi, diceva, le fantasie di violenza sorgono rapidamente. Il dottor Hoffmann ha paragonato la situazione a una forma moderna di tribalismo delle tribù primitive.

Il Dr. Wodarg ha sottolineato che la scienza non sarebbe più orientata verso il "giusto" e lo "sbagliato", ma i suoi risultati sarebbero stati valutati secondo il "bene" o il "male". Ciò non farebbe alcun progresso nella valutazione del pericolo, ma ne intrappolerebbe uno sul piano morale, motivo per cui il livello scientifico viene abbandonato. Il Comitato ha interposto che il Presidente della RKI ha anche detto che Corona non dovrebbe essere messa in discussione e che le misure prescritte dovrebbero essere semplicemente accettate.

Il Dr. Wodarg ha spiegato che gli scienziati sono pagati per mettere in discussione le cose. Ma quello che sta succedendo in questo momento è esattamente l'opposto. Il denaro per la ricerca viene speso per Covid-19,



facendo in modo che i risultati vengano fuori nel modo in cui si vuole che vengano ottenuti politicamente, il che è molto discutibile. Sarebbe stata avviata una ricerca non sensata, anche se da tempo erano disponibili conoscenze su altri agenti patogeni che potevano essere utilizzati, come l'influenza, e tutte le ricerche precedenti sarebbero state semplicemente ignorate. Sarebbe assurdo quello che la scienza si lascerebbe fare con gli incentivi forniti dai fondi governativi per la ricerca. Le domande verrebbero messe da parte e il denaro verrebbe usato per creare canali in cui la scienza pensa. Ciò sarebbe indicativo della corruzione istituzionale dell'impresa scientifica.

La signora Prousa è stata poi interrogata in merito all'ostilità nei confronti del suo studio. Finora, ci sarebbe probabilmente solo una persona che, dopo essere stata bloccata sui social media con un nuovo profilo, cerca ripetutamente di fare il prepotente con la signora Prousa e il suo studio. Il suo studio si chiama "studio del moccio", sarebbe una stronzata, e la signora Prousa probabilmente vuole che un bel po' di gente muoia, ecc. In questo modo non si tratterebbe mai di questioni di contenuto.

Il Dr. Wodarg ha interposto che ci sono agenzie che combattono specificamente le persone nei social media per denaro. Perciò, disse, non si deve fare nulla.

La signora Prousa ha poi spiegato che la maggior parte delle lettere, tuttavia, proveniva da coloro che ne sono stati colpiti, i quali hanno spiegato che lo studio diceva esattamente ciò che loro stessi sentivano. Inoltre, ha affermato che, al posto della scienza, si incontrerebbe sempre più spesso la propaganda nell'ambiente. Ha spiegato che senza un discorso critico, anche la scienza è già propaganda. E l'esclusione dalla discussione di scienziati e medici critici di alto profilo dimostra che tutte le misure non sono più basate sulla scienza, ma sulla propaganda.

Nella sua ricerca letteraria, si sarebbe imbattuta in una raccomandazione dell'OMS datata 5 giugno 2020, in cui l'OMS scrive chiaramente che nel caso di una raccomandazione di una maschera pubblica, il responsabile della decisione sarebbe stato naturalmente consigliato di scoprirne tutte le implicazioni. E che con l'aiuto della scienza sociale, della scienza comportamentale, tutti gli impatti, positivi, negativi e neutrali, dovrebbero essere illuminati in diversi contesti. Ma quello che avrebbe sperimentato è che non sarebbe

stato fatto un tale studio. Ci sarebbero stati solo studi sui benefici, a cominciare dagli studi sui criceti, ma non avrebbero aiutato a valutarne la necessità. Una lozione abbronzante potrebbe avere molti benefici, ha detto, ma non è automaticamente necessaria in un'estate nuvolosa di tre mesi per i neri africani.

Inoltre, naturalmente, una pura analisi dei benefici non direbbe nulla sul rapporto tra benefici e danni. Soprattutto se si volesse deliberatamente non esaminare affatto i danni. Non sarebbe stato davvero loro compito condurre un tale studio, ma quello di chi è al potere.

Il Dr. Wodarg ha sottolineato che la valutazione dei benefici e del danno è in realtà uno dei principi più importanti della medicina. E questo dovrebbe essere deciso da persone formate nelle situazioni reali, che farebbero un'indicazione in base alla situazione sul posto. E che poi se ne assume anche la responsabilità. Questo dovrebbe essere richiesto alle autorità sanitarie.

Il Dr. Maaz ha interposto che dalla psicoterapia si sarebbe saputo che quando le persone appaiono moralizzatrici e fortemente propagatrici, questi sarebbero sempre stati sintomi di gravi crisi mentali. Queste sarebbero armi di difesa affilate. Se lì si usasse contro la società, si dovrebbe temere che con l'aumento della difesa moralizzatrice e propagandistica contro le critiche, ci si troverebbe di fronte a una grave crisi sociale.

con una grave crisi sociale. Si cerca di superare questa crisi con un comportamento sbagliato, ma questo produrrà esattamente il contrario.

Il dottor Hoffmann ha fatto notare che anche in ambito giudiziario non c'è mai stata una richiesta di pesatura del beneficio/braccio, ma che si è sempre dato semplicemente per scontato che la maschera fosse utile e che dovesse essere applicata. Gli avvocati spesso eliminavano l'intera via dell'equilibrio saltando immediatamente all'equilibrio tra la vita e la libertà senza averlo fatto in precedenza. Tutto ciò che era stato costruito in termini di metodologia legale e scientifica sarebbe stato distrutto dalla condotta dei responsabili a causa di Corona.

Il dottor Maaz ha sottolineato che per decenni si era cercato di vedere la medicina come una scienza

sistemica, ma ora si stava riducendo a un virus. Diceva di essere scioccato da come la medicina si fosse lasciata ridurre a uno stato così primitivo, dove l'esperienza accumulata negli ultimi decenni era semplicemente negata.

La signora Prousa ha risposto che l'uomo è un essere socio-emotivo, e se i commenti ora dimostrano che si vede solo ridotto ad un virus, si vede come un potenziale portatore di virus, questo dovrebbe essere visto come un avvertimento.

Poi si è discusso di cosa accadrebbe agli asmatici e ad altri malati che non possono indossare maschere per motivi di salute, ma si sentono obbligati a farlo per motivi sociali. Se si chiamano tutti coloro che non indossano la maschera "Rifiutatori di maschere", ciò è paragonabile a chiamare un utente su sedia a rotelle perché non può salire le scale.

La signora Prousa ha aggiunto che lo studio ha stabilito in modo credibile, attraverso un'informazione autentica e gratuita, che le persone sono chiaramente disabili non solo in caso di infermità fisica, ma anche di sofferenza mentale. E questo non è vero solo per le persone con PTSD, ha detto. Non solo le condizioni preesistenti riemergerebbero, ma ne verrebbero create di nuove.

Il Dr. Wodarg ha poi affermato che se la Corte costituzionale dovesse fare riferimento all'Istituto Robert Koch per valutare il pericolo, allora non si potrebbe più avere fiducia nello Stato costituzionale. L'RKI è un istituto che dipende da istruzioni e appartiene al governo che avvia il regolamento. Se la Corte costituzionale non si è preoccupata di mettere in discussione le basi scientifiche di questa decisione, allora non ci si può più affidare alla Corte costituzionale.

La signora Prousa ha sottolineato che ora che lo studio mostrerà per la prima volta anche il lato negativo dell'obbligo di mascheramento, il percorso attraverso le istanze legali sarà tentato ancora una volta. La Corte europea dei diritti dell'uomo sarebbe alla fine. Tuttavia, mancava ancora un sostegno finanziario per coprire le spese del procedimento.

Con questo, l'udienza è terminata.

**Fonti:**

<https://youtu.be/3NgjZBU3DDw>

<https://corona.uber.space> Sitzung 7: [https://corona.uber.space/07\\_2020-08-06.opus](https://corona.uber.space/07_2020-08-06.opus)

<https://www.psycharchives.org/handle/20.500.12034/2751> Ich empfehle die Studie herunterzuladen

[https://www.psycharchives.org/bitstream/20.500.12034/2751/1/Studie PsychBeschwerdenMasken DP.pdf](https://www.psycharchives.org/bitstream/20.500.12034/2751/1/Studie_PsychBeschwerdenMasken_DP.pdf). Inzwischen hat sich die veröffentlichende Organisation bereits in einem "Disclaimer" von dem Inhalt distanziert. Es scheint, als ob die falschen Fragen gestellt wurden.

Ecco un link al video su Bitchute.com: <https://www.bitchute.com/video/E2jew9gP7Kvf/>

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicazione.

+++

Fonte dell'immagine: OvalMedia

+++

KenFM si sforza di presentare un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i post degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista del comitato di redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su altri modi per sostenerci qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK